

' O PAESE MIO

Montefalcione conta poco più di 4700 abitanti, buona parte dei quali dimorano in campagna, raggruppati nei seguenti casali: Riguocoli, Polcari, S. Fele, Toppolo, Figurella, Petruzzelli, Castelrotto, Pagliuca, Peppuni, Guarini, S. Marina, Rogliano, Villani, Percianti, Gensali, Fotuna, S. Marco, Iantosca, Cataldi, Selvetelle, Chiaine. Vi sono inoltre parecchie altre abitazioni sparse, più o meno lontane le une dalle altre.

Tutti questi casali li ricordo, fin da ragazzo, sempre nelle medesime condizioni di vita. Il cimitero, diruto e trascurato, fa vergogna e pietà ai morti stessi. Le chiese, unico orgoglio artistico di questo paesello, sono circondate da immondizie di ogni specie e qualità. Un monumento ai caduti in guerra per quanto inartistico, sciocco ed osceno possa essere nella sua figura, sta buttato là in mezzo alla strada principale, senza cura e riguardo.

Questo, in breve, è oggi ancora Montefalcione, che io, miei cari lettori e mie benevoli lettrici, vi presento in questo foglio dal titolo " 'O Paese mio,,.

Sono poche poesie in dialetto, spontaneamente uscite dalla mia mente e fermate sulla carta non semplicemente per diletta, ma principalmente per dire, ridendo, le verità al popolo.

Dopo tanto tempo di falsità, di parvenze, di millanterie e di bugie, credo che ci sia permesso dire, finalmente, la verità, senza tema che alcuno possa offendersene ed adirarsi. E non credo che si possa pensare che io dico e scrivo certe cose per poco

economica e sociale: sempre le stesse case, senz'acqua potabile e senza corrente elettrica; sempre le solite vie di comunicazione, tra essi o per altrove, in un pessimo stato.

La maggior parte delle case del centro del Comune sono, più o meno, allineate lungo il corridoio che va dalla chiesa del Monastero a quella Madre. Le altre sono raggruppate verso il Castello e sul rione nuovo, sorto nel 1927, detto comunemente "Case popolari,,.

La luce elettrica e l'acqua corrente furono inaugurate nella stessa epoca. Però fin da allora esse vengono distribuite alla popolazione in un modo indecoroso e snervante. Da quell'anno nessuna miglioria. Anzi, abbandono completo in tutto: nelle costruzioni, nelle strade, nelle scuole, ecc.

affetto alla mia terra nativa. Tutt'altro! All'orchè si dice che i panni sporchi si lavano in famiglia andiamo d'accordo.

Ma quando questi panni non si sono mai lavati e mai si lavano, bisogna cavarli fuori una buona volta e mandarli al lavatoio? Oppure bisogna lasciarli marcire col pericolo d'infezioni e malanni?

O bruciarli addirittura?

Io credo che sia meglio cavarli fuori con cautela e mandarli al pubblico lavatoio o, se sono troppo marci e non più usabili, soterrarli in concimaia.

Perciò mi sono deciso a pubblicare questi miei e pochi e poveri versi.

Spero che possano essere utili e graditi a chi legga o li ascolti.

Montefalcione 18 Ottobre 1945

Arsenio Baldassarre